

La svolta del porto

Dieci anni dopo l'Affresco Genova ricomincia da Piano

Il 27 dicembre approvati i fondi per finanziare l'Expò 2

MASSIMO MINELLA

DIECI anni dopo l'Affresco. O, se preferite, trent'anni dopo il primo accordo per l'Expò. Conviene davvero ricordare certe ricorrenze perché i protagonisti sono ancora gli stessi, Renzo Piano e il porto di Genova, e l'obiettivo ancor più imponente, completare il disegno dello scalo, cambiando di fatto il profilo del progetto ottocentesco del Duca di Galliera. Con una delibera approvata il 27 dicembre, la giunta ha deciso di riprogrammare i fondi "Apq" 2000-2006 con cui erano stati finanziati gli studi per l'Affresco su nuovi interventi sempre a favore del porto di Genova. La delibera ha valenza regionale, interviene soprattutto su opere di valore culturale e sociale nelle province di Spezia, Imperia e Savona, mentre su Genova si concentra sul futuro del waterfront. Definita la cornice, entro fine gennaio si entrerà nel merito dei vari progetti, così da avere anche una prima indicazione economica dell'intervento, ma è fin troppo chiara la sua valenza politica: cogliere la disponibilità dell'architetto Renzo Piano a occuparsi

nuovamente del porto di Genova

Delibera-chiave che ridisegna l'area fra i Magazzini del Cotone e Punta Vagno

va, dieci anni dopo il primo disegno dell'Affresco che alla fine si scelse di non "tradurre" come strumento di programmazione del porto. La filosofia e le intuizioni contenute in quel progetto, in realtà, sono poi sostanzialmente transitate nello sviluppo dello scalo individuato dal presidente dell'authority Luigi Merlo. A cominciare dal suo concetto di fondo, il "porto in linea", che Piano intendeva realizzare ribaltando l'aeroporto in mare e che invece ora si materializzerà costruendo la nuova diga foranea che porterà ad allungare verso il mare le banchine di Sampierdarena.

Qui però non sono in gioco rivincite, ma il desiderio di mettere mano a un riassetto più complessivo di un porto che si candida ad affermare la propria lea-

dership internazionale attraverso un'offerta costruita su più funzioni: commerciale, industriale, turistica. E gli enti locali, comune, provincia, regione e autorità portuale, hanno cercato di cogliere al volo la disponibilità di Piano a occuparsi di quella porzione di waterfront che di fatto rappresenta una sorta di "Expò Due" che va dai Magazzini del Cotone arriva fino a Punta Vagno. Si ricomincia, insomma, proprio dal limite estremo dell'Expò, che Piano cominciò a elaborare fra l'83 e l'84 e che realizzò per le Colombiane del '92, i Magazzini del Cotone. Già l'Affresco entrava nel cuore del progetto, ma da allora (era il maggio del 2004, presidente della Regione era Sandro Biasotti, presidente dell'authority era Giuliano Galanti) molte cose sono cambiate e impongono una nuova riflessione. Dal palazzo Nira svuotato dalle sue funzioni industriali alla nuova darsena nautica della Fiera, passando per il padiglione B sempre della Fiera fino al cantiere del Bisagno, molto è cambiato da allora. Per questo, la Regione ha deliberato la riprogrammazione dei fondi e a gennaio quantificherà l'intervento, dopo aver-

ne discusso con Comune e Autorità Portuale, enti più direttamente coinvolti in questa operazione. Lo strumento utilizzato è quello dei vecchi finanziamenti "Apq", stanziati dall'Unione Europea per il periodo 2000-2006, che ora vengono rinverditi con la rinnovata collaborazione con Renzo Piano. Che fare, lo decideranno appunto più il Comune e l'authority che la Regione, ma era fondamentale rimettere in campo questo strumento di pianificazione finanziaria. Fondamentale sarà ora tenere in considerazione il fatto che in nuovi confini dell'operazione potrebbero estendersi fino al limite estremo di Punta Vagno, area che potrebbe entrare nelle disponibilità dell'authority per lo "scambio" degli spazi a mare della Marina Militare. L'istituto idrografico, infatti, andrà a collocarsi nelle ex lavanderie industriali di calata Gadda e in cambio la Marina darà al porto, oltre alla caserma Gaviglio del Lagaccio, anche la Lanterna e le aree di Punta Vagno. Nuovi elementi per completare quel disegno che non si chiamerà più Affresco, ma che già si candida a ridipingere i contorni di Genova.

La scheda



IL DOCUMENTO

Il 27 dicembre la giunta regionale ha approvato una delibera che riprogramma fondi Apq mettendoli a disposizione del porto



I CONFINI

La delibera ha un ambito regionale ma per Genova riguarda il disegno che da dai Magazzini del Cotone a punta Vagno



I TEMPI

Dopo la delibera di fine anno, a gennaio la Regione riunirà tutti i soggetti coinvolti nell'operazione e darà il via al progetto



IL PROTAGONISTA

Sarà nuovamente Renzo Piano, a dieci anni di distanza dalla presentazione del primo progetto dell'Affresco



IL RIASSETTO

Da quel progetto sono cambiate molte cose nell'area che da Punta Vagno va fino al confine dei Magazzini del Cotone



L'OBIETTIVO

Completato il vecchio piano regolatore si tratta ora di gettare le basi per il porto dei prossimi 50 anni: primo atto, il nuovo piano



GENOVA.IT

Le immagini e i servizi sul nostro sito internet genova.repubblica.it

